

1959 Rivol. → Castro salolito P. H.

Perché con la crisi di Cuba si rischiò un conflitto mondiale?

→ si sbucò il can. P. H. nucleare

5.10 DUE FATTI SIGNIFICATIVI: LA CRISI DI CUBA E LA GUERRA NEL VIETNAM

Sotto: foto, ripresa dagli aerei spia, delle basi missilistiche di Cuba; Fidel Castro in visita a Krusciov dopo la fine della crisi.

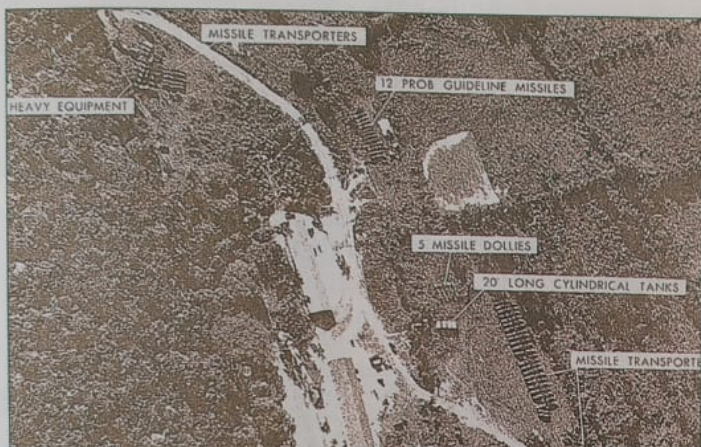
La crisi di Cuba

Nell'isola di Cuba Fidel Castro aveva instaurato nel 1959 uno Stato socialista. Gli Stati Uniti cercarono di porre termine a questa esperienza, perché Cuba rischiava di divenire un modello politico per tutti i movimenti rivoluzionari che nell'America latina lottavano contro i governi dittatoriali sostenuti dagli USA in funzione anticomunista.

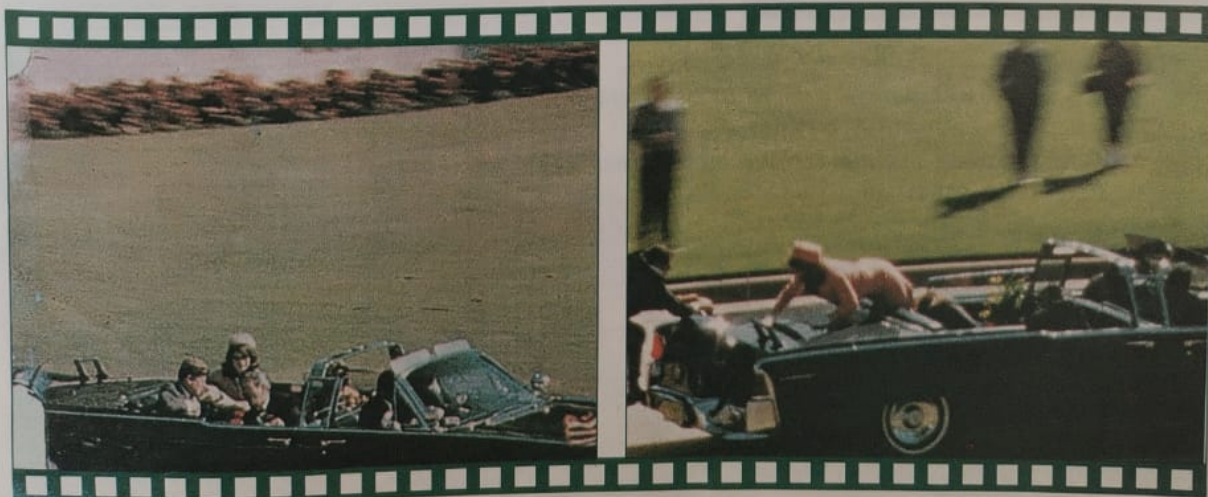
Nel 1961 un **commando** appoggiato dagli americani sbarcò a Cuba per tentare di rovesciare il governo di Fidel Castro. Castro chiese la protezione dell'Unione Sovietica, così **Krusciov**, nel timore di

un altro attacco, **fece installare a Cuba (alle porte degli Stati Uniti) basi per il lancio di missili nucleari**. Quando queste ultime furono scoperte da aerei spia americani, **il presidente statunitense Kennedy ordinò il blocco navale intorno a Cuba** per impedire l'accesso alle navi sovietiche, che avrebbero portato i missili. **Per sei giorni il mondo fu sull'orlo della catastrofe nucleare**, provocata dallo scontro fra le due superpotenze. **Alla fine Krusciov accettò di smantellare le basi missilistiche** in cambio della promessa americana di non compiere azioni militari contro Cuba.

Pochi mesi dopo la crisi di Cuba Kennedy fu assassinato a Dallas (1963) da un complotto su cui non è stata fatta ancora luce; Krusciov fu destituito nel 1964.



In basso: due drammatiche foto in sequenza dell'omicidio di Kennedy, 22 novembre 1963, Dallas, Texas. Al suo fianco e chinata su di lui, la moglie Jacqueline.





Due nemici: in Vietnam gli americani affrontano l'esercito nordvietnamita (sotto) e un "nemico invisibile", i vietcong (sopra). A destra: famosa foto dei bambini vietnamiti in fuga dalle zone bombardate.

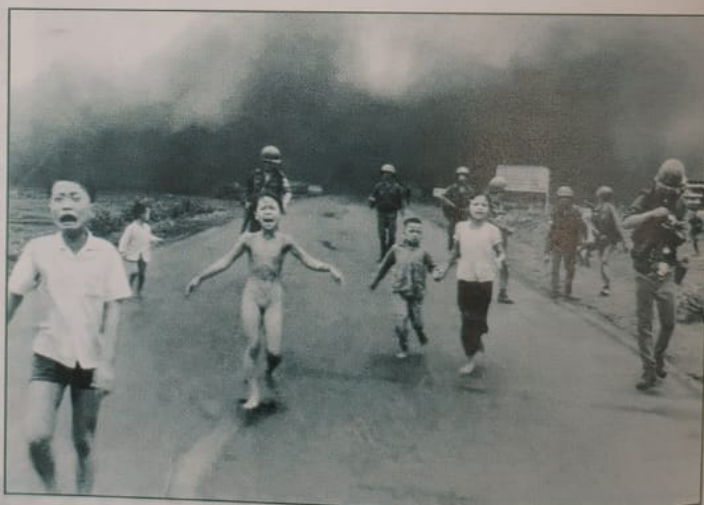
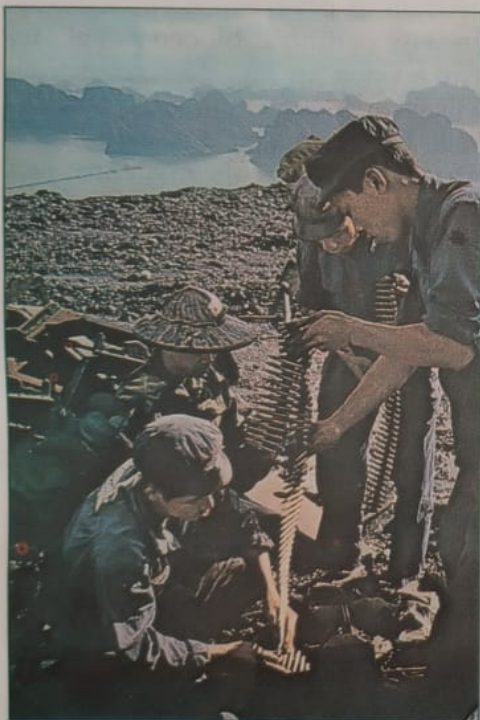
Perché iniziò la guerra del Vietnam?

La guerra del Vietnam

Un altro elemento di crisi negli anni della "coesistenza pacifica" fu la guerra combattuta in Estremo Oriente fra il Vietnam del Nord e il Vietnam del Sud, un'unica nazione divisa in due dall'armistizio del 1954 che aveva segnato la fine dell'occupazione francese dell'Indocina.

I disordini cominciarono nel Vietnam del Sud contro il governo autoritario sostenuto dagli americani. Questi disordini ben presto sfociarono in un movimento di liberazione formato da guerriglieri detti **vietcong** e sostenuto dal governo comunista del Vietnam del Nord. Gli americani intervennero prima con poche migliaia di uomini, poi con un esercito che nel 1968 era di mezzo milione di uomini. Nonostante questo enorme impegno militare i vietcong, armati dalla Russia e dalla Cina, si dimostrarono superiori agli americani.

L'intervento americano diveniva intanto sempre più impopolare, sia presso l'opinione pubblica degli USA che presso vasti strati di quella mondiale. Gli Stati Uniti furono costretti a porre termine alla guerra, che era costata centinaia di migliaia di morti. Nel 1973 gli ultimi contingenti americani lasciarono il Vietnam, che divenne due anni dopo uno Stato unitario a regime comunista.



ESERCIZI

Verifico la competenza C8 (mettere in relazione fatti storici)

1 Completa la tabella inserendo le notizie relative ai due fatti.

	Crisi di Cuba	Guerra del Vietnam
Periodo
Personaggi coinvolti
Stati coinvolti
Momento di massima tensione
Conclusione

Quali furono le riforme di Gorbaciov?

5.11 LA CRISI DEI PAESI SOCIALISTI



5.12 LA DISSOLUZIONE DELL'URSS E LA NASCITA DELLA CSI

Un mondo che cambia. In alto: manifestazione, a Varsavia, di Solidarność, il primo sindacato polacco indipendente. Pochi anni dopo cadrà il muro di Berlino (sopra). A destra, Gorbaciov e un dirigibile che inneggia alla "Perestrojka" (la scritta è in caratteri occidentali).



FUNZIONARI DI PARTITO: persone che lavoravano per ed erano pagate dal partito.

CORRUZIONE: istigazione a venir meno a un dovere per denaro.

COLPO DI STATO: sostituzione del capo del governo di un Paese non attraverso libere elezioni, ma con un atto di forza.

Dopo la destituzione di Krusciov, l'Unione Sovietica era stata governata da **funzionari di partito** che avevano cercato di andare avanti riducendo al minimo i cambiamenti. **Pur disponendo ancora di una potenza militare terrificante** l'URSS era ormai un Paese in gravi difficoltà.

La popolazione era sempre più priva di iniziative e di energie lavorative, ridotta al silenzio da un ferreo sistema di polizia e subiva con apparente indifferenza non solo la perdita di tutte le libertà individuali, ma anche le privazioni che colpivano tutti i beni di consumo, compresi quelli alimentari, mentre la **corruzione** dilagava in tutti i settori del potere.

Nel 1985 si cercò di porre rimedio a questa situazione così drammatica con la scelta di un personaggio nuovo alla guida del Paese: Mikhail Gorbaciov, un dirigente più giovane e "moderno", dei precedenti.

Il nuovo capo di Stato russo basò la sua politica su due parole d'ordine: **glasnost** (trasparenza) e **perestrojka** (ristrutturazione), con le quali cercò di iniziare una serie di riforme.

❖ In politica interna permise maggiore libertà di esprimersi e di criticare il regime; la liberazione dei detenuti politici; la costituzione di nuovi partiti.

❖ In politica economica ridusse le spese militari, concluse nuovi accordi economici con gli Stati Uniti, consentì la formazione di un mercato libero e la creazione di imprese private.

Quali furono le conseguenze della glasnost?

Tra le conseguenze non previste delle riforme di Gorbaciov, ci fu la rapidità con la quale si perse il controllo e si dissolse l'unità interna dell'Unione Sovietica. La maggiore democrazia concessa fece rinascere, nelle 15 Repubbliche che formavano l'URSS, il desiderio di indipendenza o di autonomia che per tanto tempo era stato soffocato. Le prime a dichiararsi indipendenti furono le Repubbliche baltiche (Estonia, Lettonia, Lituania).

La politica di Gorbaciov sollevò opposizioni nella vecchia classe dirigente che vide in questo modo messo in crisi lo Stato sovietico. **Fu tentato un colpo di Stato e arrestato lo stesso Gorbaciov, ma la popolazione di Mosca guidata da Boris Eltsin fece fallire il tentativo.** Il fallimento del colpo di Stato fece precipitare la situazione: il Partito comunista fu dichiarato fuori legge e le Repubbliche che un tempo formavano l'Unione Sovietica si dichiararono una dopo l'altra indipendenti.

Il 25 dicembre 1991 l'Unione Sovietica venne ufficialmente disciolta.

In seguito la Russia si è costituita come Comunità di Stati Indipendenti (CSI).

